

CONSORZIO PER L'AREA
DI SVILUPPO INDUSTRIALE

DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

ORIGINALE DI PROCESSO VERBALE DEL COMITATO DIRETTIVO

Seduta in data 19 giugno 2017

Deliberazione n. 2017/16/236

Oggetto: "Hub Multimodale degli Appennini Meridionali". Relazione del Presidente.

L'anno duemiladiciassette il giorno 19 del mese di giugno alle ore 10,00 in Avellino nella sede del Consorzio si sono riuniti

1. Vincenzo SIRIGNANO	- Presidente	presente
2. Giuseppe Biagio DI IORIO	- Componente	presente
3. Gerardo ADIGLIETTI	- Componente	assente
4. Angelo Antonio LANZA	- Componente	presente
5. Michele SPINAZZOLA	- Componente	presente

Partecipano alla seduta per il Collegio dei Revisori dei Conti:

1. Dott. Vincenzo CARULLO	- Presidente	presente
2. Dott. Marco PUORRO	- Membro effettivo	presente
3. Dott. Marco CORRADO	- Membro effettivo	assente

Il Presidente dell'assemblea, riconosciuta e fatta constatare la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Svolge le funzioni di Segretario il Direttore Generale facente funzione, Dott.ssa Roberta GIORDANO.

Il Presidente illustra al Comitato Direttivo la relazione dal titolo “Hub Multimodale degli Appennini Meridionali”, che contiene una proposta intesa a far dialogare, in un solo sistema multimodale, due progetti attualmente separati e cioè la Piattaforma logistica di Valle Ufita promossa dal Consorzio ASI di Avellino, e lo scalo merci della stazione Irpinia della linea AC Napoli – Bari, attualmente in progettazione per conto di RFI. La realizzazione di un nodo multimodale su un’infrastruttura del core network della rete transeuropea dei trasporti, appartenente al corridoio scandinavo-mediterraneo, favorirebbe da un lato l’accessibilità dell’area, aumentandone l’appetibilità in termini di localizzazione industriale, e dall’altro permette di ridurre la distanza dai grandi mercati europei ed internazionali;

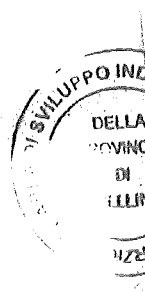
Il Comitato Direttivo

Preso atto di quanto relazionato dal Presidente,

ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Prendere atto e far propria la relazione “Hub Multimodale degli Appennini Meridionali” che si allega alla presente delibera e delegare il Presidente ad intraprendere i necessari contatti istituzionali al fine di incanalare operativamente la proposta illustrata.



HUB MULTIMODALE DEGLI APPENNINI MERIDIONALI

Proposta presentata dal Presidente Consorzio ASI Avellino
Vincenzo Sirignano (presidente@asi.av.it)

1. Visione

La proposta intende far dialogare in un solo sistema multimodale due progetti attualmente separati: la piattaforma logistica di Valle Ufita promossa dall'ASI Avellino e lo scalo merci della stazione Irpinia della linea AC Napoli-Bari attualmente in fase di progettazione per conto di RFI. La realizzazione di un **nodo multimodale** su un'infrastruttura del **core network della rete transeuropea dei trasporti**, appartenente al corridoio scandinavo-mediterraneo, favorisce da un lato l'accessibilità dell'area, aumentandone l'appetibilità in termini di localizzazione industriale, e dall'altro permette di ridurre la distanza dai grandi mercati europei ed internazionali.

2. Contesto

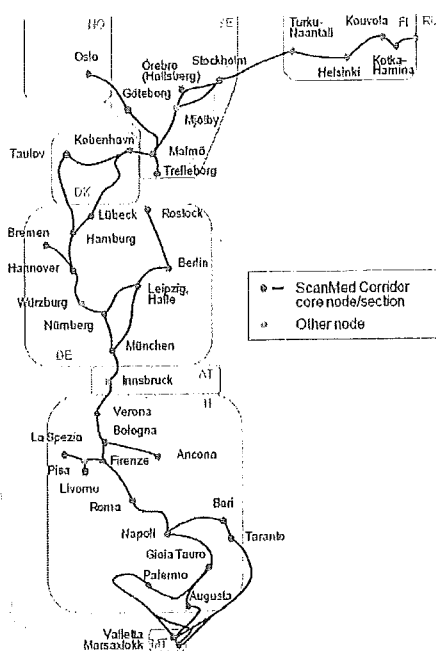


Figura1: ScanMed Corridor
Source: KombiConsult analysis, 10/2016

La proposta è in linea con il documento "Strategie per le infrastrutture di trasporto e logistica" deliberato dal Consiglio dei Ministri nell'aprile 2016, dove si afferma che *"Le infrastrutture di trasporto non sono fini a sé stesse ma costituiscono lo strumento per realizzare servizi di trasporto necessari per soddisfare i fabbisogni di accessibilità e mobilità e per rilanciare lo sviluppo delle diverse aree del Paese (anche quelle più marginali)"* (p. 8) e che *"La rivoluzione del container ... impone con urgenza la creazione e il rinnovo di infrastrutture nodali per l'efficientamento della catena logistica a scala globale"* (p. 12).

A partire dal 2014 l'area è entrata a far parte della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), essendo attraversata dal corridoio scandinavo-mediterraneo (ScanMedCorridor, Fig. 1) e, in particolare, dal tratto ferroviario AC Napoli-Bari. I "Core network corridors" sono stati introdotti per facilitare la realizzazione coordinata del "core network" del TEN-T. Tra le loro finalità vi sono sia mettere insieme risorse pubbliche e private che concentrare il finanziamento europeo su infrastrutture che promuovessero la multimodalità e l'interoperabilità.

Itinerario AV/AC Napoli - Bari: Inquadramento

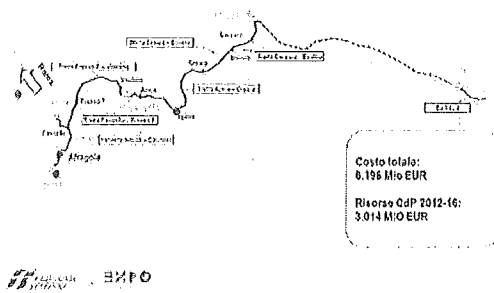


Figura 2 – AV/AC Napoli - Bari

La multimodalità richiede che tutti i modi di trasporto siano connessi a terminal merci, stazioni passeggeri, aeroporti, porti, con informazioni in tempo reale al servizio di merci e passeggeri. Con il termine "terminal", il regolamento TEN-T considera tutte quelle aree dove avviene il carico/scarico delle merci in/dai treni merci, l'integrazione di servizi ferroviari con altri modi di trasporto e la formazione o il cambiamento di composizione dei treni merci. Questi includono terminal intermodali, scali merci, infrastrutture ferroviarie e servizi merci nei porti. La qualità di un corridoio multimodale, pertanto, non è soltanto dipendente dall'infrastruttura lineare, ma anche dalla capacità dei terminal e da come sono utilizzati. Pertanto, perché il corridoio ScanMed possa raggiungere i suoi obiettivi di efficienza e sostenibilità, è necessaria la realizzazione di terminal intermodali a scala europea, che garantiscano il trasferimento delle merci da strada a ferrovia e viceversa, e che siano anche interoperabili a livello del corridoio e,

soprattutto, a livello europeo. In particolare, questi devono essere accessibili a treni elettrici lunghi fino a 740 m, avere sufficienti attrezzature per trasbordo delle merci ed essere dotati di sistemi informativi intelligenti, in modo da fornire flussi informativi e scambio di dati tra i terminal e gli operatori dei modi di trasporto connessi. Attualmente, gli Hub multimodali sono tutti concentrati al nord Italia.

Tra le priorità del corridoio vi è il miglioramento, il completamento di alcune sezioni e aumento della velocità per il tratto Napoli-Bari (Fig.2). Tra le stazioni previste su questo tratto, vi è la stazione "Irpinia" a Grottaminarda (Fig. 3), dove è in progettazione uno scalo merci da parte di RFI. Questo scalo, tuttavia, basato sugli attuali flussi merci nella zona e su una visione di connessione tra due poli portuali, intende garantire alla area non più di uno stop di carico/scarico containers.

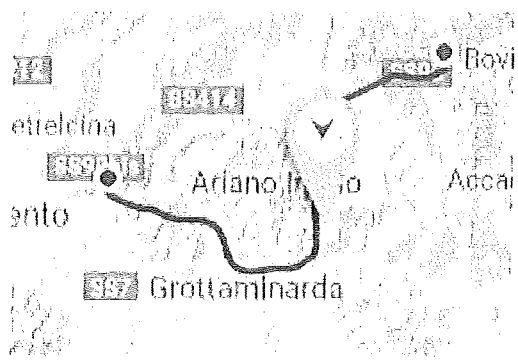


Figura 3: AV/AC Napoli-Bari, tratta Aplice-Orsara

Al tempo stesso, il consorzio ASI di Avellino, che gestisce in Irpinia 12 aree industriali per una superficie complessiva di oltre 368 ha, ha attivato un processo progettuale per la realizzazione di una piattaforma logistica in Valle Ufita. Anche in questo caso, la visione alla base di un primo tentativo progettuale è risultata mancanti di una vera scala europea e di un approccio multimodale.

Infine, nella Valle Ufita verrà istituita una zona economica speciale (ZES) in base al Decreto legge per il Sud, recentemente approvato dal Consiglio dei ministri per dare una spinta alla crescita economica del "Mezzogiorno" d'Italia. Con l'obiettivo d'incentivare, anche con

significative risorse aggiuntive, la nuova imprenditorialità mediante zone speciali (zone franche di seconda generazione). Nelle ZES alcuni strumenti di politica commerciale, come ad esempio i dazi, sono eliminati insieme ad altre imposte, come l'imposta sul valore aggiunto (IVA), e sono ridotti i requisiti burocratici (e i tempi) necessari per fare impresa: tutto ciò nella speranza di attrarre nuove aziende e nuovi investimenti



dall'estero, soprattutto investimenti diretti esteri, i quali hanno come caratteristica principale quella di essere investimenti a medio e a lungo termine e a basso grado di liquidità (quindi in linea teorica portatori di sviluppo e di conoscenza.

3. La proposta progettuale

La proposta si fonda sulla convinzione che entrambi i progetti potrebbero trarre notevoli benefici da una visione europea e cogliere le importanti opportunità che l'area potrà offrire, sia dal punto di vista localizzativo – al confine tra Campania e Puglia e centrale per Calabria e Basilicata – che da quello industriale, beneficiando della ZES e di aree attrezzate disponibili per nuove attività industriali e logistiche, e sviluppare un progetto integrato di Hub multimodale al servizio del Mediterraneo e del Meridione d'Italia, avvicinando in tal modo il sud Italia all'Europa, senza rendere ancora più congestionati nodi urbani come Napoli e Bari.

A tal fine, occorre una nuova e integrata progettualità che metta allo stesso tavolo attori pubblici e privati, quali il governo, le regioni interessate, RFI, e le organizzazioni economiche locali. Il progetto potrebbe essere immaginato come elemento connettore tra la piattaforma logistica, mancante di intermodalità ed internazionalità, e lo scalo merci, privo di logistica, operatori ed industrie. Una volta creata una vera sinergia regionale e nazionale, l'Hub può essere promosso all'interno del corridoio ScanMed ed accedere sia ai finanziamenti diretti del CEF che agli altri strumenti finanziari europei disponibili.